

INTERROGAZIONE N. 1502

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

**OGGETTO: Un Museo della conceria e un archivio storico scientifico nell'ex istituto Baldracco di
Torino?**

Annalisa pesando:

Domani sabato 13 maggio alle ore 9 presso la Biblioteca Civica Italo Calvino si parlerà di tecnica conciaria a Torino. In particolare si parlerà della nascita dell'Istituto #Baldracco da cui nascono i primi brevetti dei bottali industriali poi divulgati in tutto il mondo. L'istituto nasce da un professore del #politecnicoditorino - Giacinto Baldracco - che istituisce uno dei laboratori conciari all'avanguardia al pari di quelli di Leeds (scuola fondata da Procter considerato il padre della chimica del cuoio), New York, Darmstadt, Lione, Mosca e Napoli. Una storia dimenticata, con l'istituto oggi occupato e le sue preziose macchine ancorate all'edificio in balia degli eventi

Premesso che:

- A Torino nel XVII secolo si è sviluppata l'industria conciaria, che ha preceduto l'industria automobilistica;
- nel XVII secolo, Torino era sede dell'Università dei Coriatori e nel 1902 a Torino nacque l'Istituto del Cuoio;
- nel 1862 fu fondato a Torino il Regio Museo Industriale Italiano, che diventò nel 1906 Politecnico di Torino dopo la fusione con la Regia Scuola di Applicazione per gli Ingegneri, istituzione nazionale per lo sviluppo delle industrie - in cui insegna il Chimico Giacinto Baldracco in seguito direttore del "R. Istituto Nazionale per le Industrie del Cuoio" (anche "Regia Conceria-Scuola Italiana") e della "Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e affini" a Torino (istituto successivamente titolato a Baldracco)
- a fine '800 e inizio '900 a Torino gli industriali del cuoio sperimentarono nuove tecnologie per la tecnica conciaria, tra cui il "nuovo bottale" che permetteva di abbreviare i tempi di lavorazione del cuoio.
- Questa invenzione rivoluzionò il mondo conciario;
- l'Istituto Nazionale per le Industrie del Cuoio torinese ospitalità in un edificio in corso Ciriè 7, rione Valdocco, costruito nel 1911 dall'architetto Giovanni Tirone,
- l'edificio è in stile Liberty per adeguare le scuole/laboratorio del Regno d'Italia ai nuovi standard urbani, compositivi e igienici,

- L'Istituto "R. Istituto Nazionale per le Industrie del Cuoio" (anche "Regia Conceria-Scuola Italiana") diventa "Istituto Tecnico Industriale Statale del Cuoio e Derivati 'G. Baldracco', in onore dell'illustre professore che ne fu direttore dal 1902 al 1935
- L'ITIS "G. Baldracco" si sviluppava su circa 4.000 mq tra aule e laboratori;
- Il Baldracco ha cessato l'attività didattica nel 2013;
- l'edificio attualmente è di proprietà del Comune di Torino;
- la manutenzione dell'Istituto è invece di competenza della Città Metropolitana di Torino;
- I macchinari professionali presenti al suo interno sono di proprietà del Ministero dell'Istruzione

Osservato che

- Dal novembre del 2015 l'Istituto Baldracco è stato occupato da circa 120 famiglie italiane e straniere, che provengono da situazioni di sfratto
- L'occupazione è avvenuta con il supporto del centro sociale Askatasuna
- nel 2016 nella struttura morì per infezione un neonato sottoposto dai genitori a circoncisione;
- già nel 2015 il Comitato "SALVARE LA PELLE" aveva fatto un appello per salvare l'Istituto dal degrado e salvare le famiglie che ci vivevano dall'incuria generale in cui versavano

Considerato che

- L'Istituto Baldracco custodisce la memoria storica del patrimonio dell'industria conciaria torinese, al pari delle contemporanee scuole internazionali di Leeds fondate dal chimico inglese Procter considerato il fondatore della chimica del cuoio, della Columbia University di New York, dell'industria conciaria di Darmstadt, Lione, Mosca, Freiberg e Napoli
- Tra il 1902 e il 1935 la Scuola Conciaria Baldracco ha raggiunto efficienza e fama come uno dei migliori istituti europei per la ricerca e l'avanzamento tecnologico
- l'Istituto Baldracco è legato alla storia della tecnologia e dello sviluppo chimico-scientifico di Torino e dell'Italia, grazie ad industriali e chimici che hanno contribuito a delineare il volto dell'Italia moderna: oltre a Giacinto Baldracco, Gian Giacomo Arnaudon, Ettore Andreis, Beatrice Avenati Bassi, Felice Garelli ecc
- L'Istituto Baldracco rappresenta uno dei primi esempi di laboratorio di ricerca e scuola professionale per lo sviluppo industriale dell'arte conciaria, che fino alla fine dell'Ottocento era relegata a ambiti familiari e artigianali
- i macchinari presenti nell'edificio sono esempi di archeologia industriale di alto profilo tecnologico e di grande pregio; rappresentano infatti i primi brevetti dei bottali piemontesi poi divulgati in tutto il mondo
- nel Baldracco sono inoltre presenti molti marmi pregiati, a testimonianza del valore artistico dell'edificio

Considerato altresì che

- Il Baldracco è un edificio di pregio in stile Liberty
- All'interno, al primo piano, il reparto di rifinitura è un esempio di archeologia Industriale, in cui sono in particolare degni di nota i numerosi marmi alle pareti in ricordo di avvenimenti e persone del settore.
- Il Baldracco ospita circa 2000 testi tecnici archiviati dal 1915 in poi
- Il Baldracco ospita numerosi macchinari, antichi e moderni, del tutto intatti
- l'Istituto Baldracco custodisce materiali che hanno giocato un ruolo molto importante per Scuola Conciaria di Torino;

- l'Istituto Baldracco ha caratterizzato il lavoro operaio, quello imprenditoriale e la divulgazione didattica di decenni di attività conciaria
- l'Istituto Baldracco possiede un patrimonio di rare pubblicazioni inerenti al settore conciario
- L'Istituto Baldracco potrebbe diventare un museo specializzato sulla storia conciaria italiana, collegandosi al resto del patrimonio tecnologico storico di Torino, custodito dall'Università e dal Politecnico, a sua volta non accessibile al pubblico
- Un museo di tal genere avrebbe anche ricadute pratiche sui processi di industrializzazione del territorio piemontese (tessile, conca, siderurgia, meccanica, manifatturiera, petrolchimica, alimentare ecc...)

Sottolineato che:

- Il 5.12.2022 il Ministero della Cultura ha inviato all'associazione ASCOT, costituita da ex docenti del Baldracco, una lettera in cui valuta di porre un vincolo di tutela culturale sull'edificio e sul patrimonio ivi contenuto

INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE:

- Se ritiene che l'Istituto Baldracco rappresenti un esempio di architettura industriale importante per la storia di Torino e del Piemonte nel settore conciario e chimico;
- Se intende farsi parte attiva per far gestire al Comune di Torino la manutenzione della struttura, oggi di competenza della Città Metropolitana di Torino;
- Se ritiene che l'Istituto Baldracco alla luce della sua unicità nel panorama industriale piemontese possa diventare un Museo della Conceria ed un archivio storico, tecnologico e scientifico;
- Se ritiene che il patrimonio di pubblicazioni contenuto nel Baldracco possa diventare un bene comune
- Se ritiene che i macchinari presenti all'interno della Scuola possano diventare di proprietà della Scuola;
- Se ritiene che le famiglie con minori che ad oggi hanno occupato la struttura possano essere alloggiate altrove, ripristinando dignità e legalità;
- Se ritiene che l'Istituto Baldracco trasformato in un Museo possa essere inserito nei percorsi turistici e didattici della Città di Torino e del Piemonte.

Monica Canalis

24.7.2023